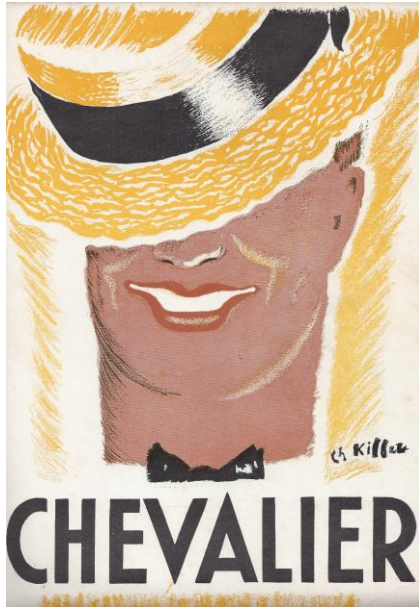


IL MODELLO SPADO'

Quando Maurice Chevalier si lamentò con Duke Ellington:
 “Perché non mi dipingono mai nudo come Spadolini?”



Maurice Chevalier di Kiffer



Spadolini di Henri Chachoin

La pittrice milanese Clerici Tremi conquista la prima pagina della rivista “Comoedia” grazie alla foto che la mostra insieme al dipinto ‘Spadolini in rosso pompeiano’ e al suo prezioso modello. L’opera alta più di due metri ci restituisce la bellezza statuaria di Alberto Spadolini “... nudo, bello come un giovane dio, magnifico e trionfante”, all’epoca del suo grande amore con Joséphine Baker, conteso da Mistinguett e Marlene Dietrich.



Comoedia 1933: la pittrice Clerici Tremi termina il dipinto Spadolini

La parte superiore della tela è riapparsa occultata dietro un pannello nel corso di un restauro operato da Federica Bozzarelli, che da anni studia con passione il misterioso artista.

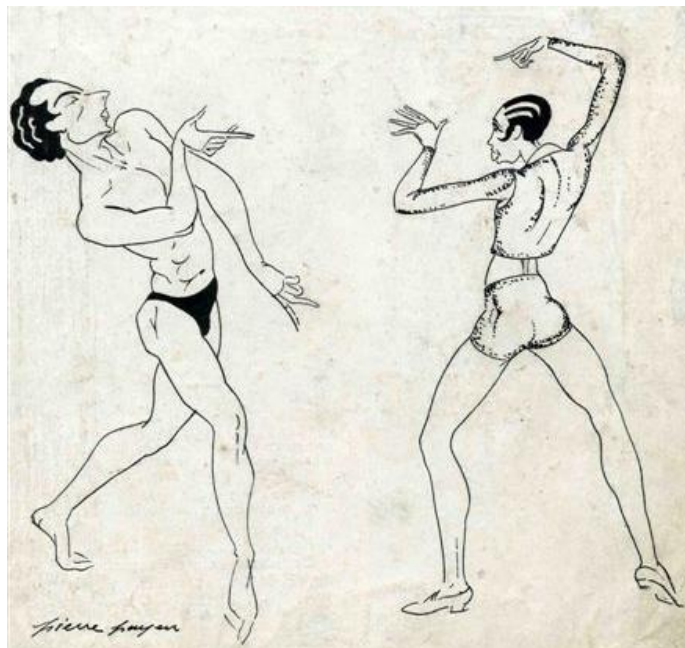


“Spadolini in rosso pompeiano” della pittrice Clerici Tremi, ritrovato dalla restauratrice Federica Bozzarelli

Un dipinto dedicato a Spadolini, insieme a quelli di Serge Lifar, Suzy Solidor, Jeanne Aubert, Agnès Capri, viene esposto nel 1939 alla Galerie Carmine nel corso del 5° “Salon de la Piste à l’Ecran”. Al vernissage partecipano come ospiti d’onore il jazzista Duke Ellington e lo chansonnier Maurice Chevalier, che si lamenta con l’amico americano: “E’ mai possibile che a nessuno venga in mente di dipingermi nudo come Spadò?”



Spadolini visto dal pittore Corbellini, 1941



Spadolini con Joséphine Baker, di Pierre Payen, 1933



“Spadolini il danzatore nudo”, manifesto, foto ed articolo

Anche il pittore Jean-Dominique Van Caulaert, che negli anni '30 realizza i manifesti per gli spettacoli di Mistinguett, Joséphine Baker e Cécile Sorel, non resta indifferente di fronte alla bellezza di Spadolini. Sotto la Presidenza dell'Ambasciatore del Belgio e di Georges Huisman, direttore generale de Beaux Arts, espone nel maggio 1936 alla Galerie “Marcel Bernheim” di Parigi una mostra sulle stelle del music-hall. Non poteva mancare un dipinto dedicato ad Alberto Spadolini.



Spadò in un disegno di J. D. Van Caulaert, maggio 1936

PARIGI IN LIBERTA'

“Donne vere e donne riflesse, visi davanti alle loro tele”

Tratto da “Comoedia” maggio 1936,
di Pierre Lagarde

- C'è un grande matrimonio?
- Alle 11 di sera, sei matto?

Queste due battute le ho carpite fra un vigile e un tassista e non ho trovato il tassista così matto. Checché ne dica il vigile, il suo nemico quotidiano.

Un grande matrimonio? 10 grandi matrimoni. 20 grandi matrimoni. Quello delle anime con i lineamenti, dei visi e dei loro riflessi e dei colori su tela e fard sulle guance.



Spadolini con Suzy Solidor e Marianne Oswald, anni '30

Siamo in via la Boétie da Marcel Bernheim al vernissage di Van Caulaert. Vestiti scollati, strascichi di seta e brillanti, bagliore di pettorine bianche, linea scura degli abiti. I vernissage diventeranno feste dell'eleganza. La Parigi bene va verso

questo. Ed è una cosa stupefacente vedere la gente chinarsi verso le tele come verso magici e luminosi specchi. Ecco Spinelly, allungata come una sfinge vestita di nero.

Ed ecco Spinelly bere a piccoli sorsi una coppa di champagne. Quale delle due è più viva? Quella che si muove o quella immutabile e ieratica immortalata dal pennello del pittore?

Qui Pierre Benoit racconta storie piccanti davanti al quadro che lo ritrae, che lo ascolta senza muoversi, vestito di verde, con al collo la sua cravatta da commendatore ...

E il pittore Van Caulaert passeggia in mezzo alle sue tele e ai suoi modelli. Fortunatamente non ha portato la sua tavolozza: sarebbe capace, su simile viso di donna, di correggere con un colpo di pennello, quella piccola ruga che ha dimenticato sul ritratto ...



... à droite : M^{rs} Michaud, Cavaroc, Monnerville, Frette-Damicourt, Maillejaud, MM. Réda-Caire, Donnaud, Saint-Gramier. M^{rs} Lévy Oulman, Moro-Giuffrè, Campinchi, Suzy Solidor, Spadolini, Mistinguett, M^{rs} Torrès, Pierre Maingant, Carlos Machado, Marina de Rivera, J.-A. Martin.

Fra gli invitati Spadolini, Mistinguett e Suzy Solidor, Parigi anni '30

Non si vedono i ritratti di Cécile Sorel e di Joséphine Baker, come molti altri, perché erano ad una esposizione precedente. E Van Caulaert è piuttosto malizioso e ogni volta espone solo opere nuove. Ecco, fra gli altri, Jean Rollot che cerca il proprio ritratto e al quale Marcel Berheim si rivolge dicendogli: “L’ho appeso nel posto migliore: di fianco al buffet!”

Un signore che si dà l’aria di essere alla moda va in estasi davanti ad un ritratto del danzatore Spadolini: “Commovente questo Serge Lifar!” ...